

Task-force anti Covid per trecento malati «Diluvio di chiamate»

E PER I MEDICI DI FAMIGLIA UNA PLATEA DI CIRCA 30 MILA PERSONE CON SINTOMI DI VARIA INTENSITÀ

● Dal suo osservatorio di Barriera Milano la dottoressa Anna Maria Andena, che dirige l'unità operativa "Governo clinico territoriale dell'Ausl", ha una mappa precisa delle cure domiciliari. «Siamo oberati dalle richieste di salute e questo riguarda anche i medici di me-

dicina generale e i pediatri di libera scelta». Un medico con 1.500 assistiti avrà almeno 150-160 pazienti da seguire con sintomi più o meno severi da Covid. E se si moltiplica questo dato per i 190 medici di base (e 35 pediatri di libera scelta), i conti sono presto fatti, ci arriva a trenta-

mila persone (esclusa la pediatria). «Parliamo di migliaia di pazienti, non tutti casi severi o critici, spesso con pochi sintomi, ma si aggiunge anche l'attività ordinaria, la cura di ipertesi, diabetici e chi ha altre patologie, quindi sicuramente i medici affrontano fasi di lavoro molto intense» argomenta Andena.

Ecco perché sono nate dal 25 marzo le nuove Unità speciali di continuità assistenziale dell'Ausl che vanno a domicilio, sono quelle famose otto squadre a cui altre due si uniranno che l'Ausl ha costituito, ciascuna con un medico e un infermiere. Ogni giorno ne escono quattro su città e provincia. «Sostengono e supportano l'attività straordinaria di Covid 19 dei medici di famiglia e pediatri di libera scelta».

Queste squadre nascono dalla disposizione che ha dato la Regione Emilia Romagna per Piacenza e al-

tre città. «A Piacenza c'è anche l'iniziativa più intensiva di Luigi Cavanna. Si lavora per l'identificazione dei casi più complessi e difficili in modo da mantenerli a domicilio invece di ospedalizzarli - prosegue la dottoressa - si esegue anche l'ecografia toracica con ecografo palmare per evidenziare il prima possibile la pneumonite interstiziale, per ora abbiamo due palmari, aspettiamo gli altri».

Primi risultati

Dal 25 marzo a ieri è passata giusto una settimana e sono state visitate 183 persone, un altro centinaio quelle viste dal dottor Cavanna. «Queste persone, quasi trecento, sono state valutate e hanno ricevuto a casa la terapia più avanzata, si è prescritto l'ossigeno, consegnati i saturimetri, non c'è uno standard uguale per tutti». In una decina di casi sul-



Anna Maria Andena

le 183 visite della task force dell'Ausl, si è deciso di chiamare il 118. «Il nostro obiettivo è di anticipare sempre di più la cura, la gente lo chiede, in una settimana, fra noi e Cavanna, sono arrivate circa 450 richieste. Ora



Fra pochi giorni daremo farmaci ospedalieri anche ai medici di base»

con la procedura che stiamo mettendo in atto con i medici di famiglia puntiamo a un trattamento precoce ad opera del curante mandando le squadre speciali solo là dove c'è una compromissione importante. Se il medico curante già al terzo o quarto giorno può trattare il paziente con farmaci adeguati si interrompe l'evoluzione verso la polmonite, daremo loro dei farmaci ospedalieri, il protocollo sarà pronto fra pochi giorni» **_pat.sof.**